

posterscuole

EVENTI. A Messina uno dei più insigni studiosi del nostro tempo

Ragionare con Morin

L'illustre pensatore terrà per gli studenti del liceo La Farina la lezione "Per una testa ben fatta". Un tema fondante per ogni educatore

DI NINO CARABELLO

MESSINA. Venerdì 5 marzo è una giornata speciale per gli studenti del Liceo La Farina. Alle ore 10, al Teatro Vittorio Emanuele, incontrano Gaetano Savatteri, l'autore de *I Ragazzi di Regalpetra*, il libro che hanno approfondito con i loro insegnanti nell'ambito dell'annuale progetto di promozione della lettura realizzato in collaborazione della libreria Bonanzinga. Nel pomeriggio, poi, alle ore 16,30, diventano protagonisti di un evento davvero eccezionale per una scuola. Nell'Aula Magna dell'Istituto, ospitano Edgar Morin, studioso tra i più insigni del nostro tempo, famoso in tutto il mondo per la sua originale e appassionata elaborazione del pensiero complesso, che si caratterizza per l'approccio transdisciplinare di là di ogni tradizionale e rigida separazione dei saperi. Il programma prevede che l'illustre pensatore svolga per loro la lezione "Per una testa ben fatta". Il tema è squisitamente pedagogico. Si tratta della finalità primaria dell'istruzione e dell'educazione, sia scolare che universitaria, su cui, a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso, si è incentrata la riflessione del "viandante della complessità", convinto e strenuo assertore della necessità di una radicale riforma del pensiero e dell'insegnamento. Seguendo Montaigne, alla testa ben piena, in cui disordinatamente sono accumulate nozioni su nozioni, Morin preferisce una testa capace di impostare e trattare i problemi, di connettere insieme i diversi saperi e di dotarli di senso, una testa cioè ben fatta. La realtà, contrariamente a quanto si ritiene nell'impostazione scientifica solitamente accettata, non è mai interamente risolvibile nei suoi elementi semplici, non può mai essere adeguatamente conosciuta mediante procedimenti esclusivamente analitici



Edgar Morin

monodisciplinari. Le cose, gli eventi e le conoscenze non si trovano nel vuoto, ma si situano sempre all'interno di relazioni insuperabili con i loro ambienti naturali, culturali, sociali, economici e politici. E, inoltre, interagiscono con i contesti in cui si inseriscono, modificandoli. Per poter rispondere alle grandi sfide che la nostra epoca globale e planetaria ci pone in ogni campo della vita, bisogna tendere a sviluppare, in ogni fase del processo educativo, la qualità fondamentale della mente umana di contestualizzare, integrare e organizzare i fenomeni e le conoscenze. Agli insegnanti, ripete spesso Morin, l'arduo compito di svolgere la loro missione di propagatori del sapere, con amore e per amore degli allievi e avendo fede nelle potenzialità delle menti umane in formazione. Morin concluderà domani 6 marzo le sue preziose conferenze messinesi, perfettamente organizzate dal 2 marzo dai docenti del Dipartimento di Filosofia dell'Università, parlando alle ore 11 alla libreria Pickwick su *Il libro nell'ottica della complessità*.

INIZIATIVE



Gaetano Savatteri

L'INTERVISTA

«La cultura può salvare una vita»

A tu per tu con Savatteri, autore de "I ragazzi di Regalpetra"

MESSINA. *I ragazzi di Regalpetra*, è un libro scritto da Gaetano Savatteri sotto la spinta "di smentire" una casuale semplificazione. Essi non erano soltanto i pochi mafiosi di cui parlano i verbali della Dda di Palermo, ma anche tanti altri che scelsero la parte giusta da cui stare. Il libro edito da Rizzoli è stato scritto anche per il desiderio di comprendere le cause che spinsero un pugno di coetanei e di compagni di giochi a prendere strade diverse e, a volte, a combattersi e ad uccidersi. In primo piano, la stagione di violenza mafiosa che in pochi anni ha insanguinato il paese. Tra le righe, una storia, anzi tante storie, raccontate per farne metafora di ciò che sta tra il bene ed il male.

"Il libro - dice l'autore - si pone come ideale prosecuzione della narrazione di Sciascia, a vent'anni dalla sua morte. Racconta ciò che è accaduto a Regalpetra dopo il 1989 e che Sciascia non ha potuto raccontare."

La mafia avrà ancora lunga vita?

"Speriamo di no, ma la scorciatoia mafiosa esercita ancora molta seduzione. Non solo per i giovani, ma anche per adulti, professionisti e politici. C'è ancora tantissima voglia di mafia, in chi, a diversi livelli, aspira solo a realizzare con facilità e rapidità i propri personali interessi a danno della collettività."

Perché scrivere ancora di mafia?

"Perché non se ne scrive mai abbastanza, perché cercare di illuminare tutte le zone d'ombra del fenomeno mafioso è un

compito infinito. Il mio libro riguarda proprio alcune di queste zone, le motivazioni, mai interamente comprensibili, che hanno indotto alcuni dei miei coetanei a scegliere di far parte di Cosa Nostra, mentre altri, tra cui membri delle loro stesse famiglie, hanno deciso altrimenti."

Come vede oggi la Sicilia e i suoi atavici problemi?

"Negli anni, la Sicilia è cambiata parecchio. Ad esempio, prima si diceva "la mafia non esiste", e si osteggiava chi ne parlava. Oggi invece la maggioranza dei siciliani ritiene la mafia uno schifo. Certo, su alcune questioni, i ritardi sono spaventosi. E non si può più dare la colpa solo ai piemontesi, ai grandi industriali,

ai politici di Roma. È tempo, invece, che tutti i cittadini siciliani si assumano le loro responsabilità e cambino il loro abituale modo di procedere, a livello sociale, economico e politico."

Quale messaggio vorrebbe che i lettori siciliani, ricavassero dal suo libro?

"Innanzitutto, la consapevolezza che le scelte da compiere presto da che parte stare hanno un carattere etico. E poi l'importanza ed il ruolo della cultura. Il libro all'inizio attesta la sconfitta della cultura. Nel paese di Sciascia, nel paese della ragione, si scatena un'effertata guerra di mafia. Alla fine del libro, però, si assiste al riscatto. La cultura, nella forma della lettura e dello studio della filosofia, si rivela capace di salvare una vita. E salvare una vita è un modo di salvare il mondo."



N.C.